

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Specd abb post - pubbl inf al 45%
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa

Il bilancio della Regione

Come avevo promesso nell'editoriale del penultimo numero, inizio da questo numero a trattare i problemi dell'amministrazione regionale per una migliore conoscenza e consapevolezza dei nostri lettori e senza avere la pretesa di dare suggerimenti ai nostri politici.

Strumento fondamentale di ogni Ente è il bilancio: esso dovrebbe radiografare la vita e le attività dell'Ente e in tal modo fornire con l'indirizzo politico, lo schema di programmazione delle spese sulla base delle entrate certe.

Il bilancio della Regione così com'è e tutto da rivedere per un grande rilancio dell'economia, degli investimenti e dell'occupazione dell'Isola.

Intanto Governo ed Assemblea sono oggi impegnati a mettersi in linea con l'indicazione della Corte dei Conti che ha espresso parere favorevole al pareggio del bilancio 1995 a condizione che si trovino i fondi necessari a coprire un buco aperto nei conti nell'amministrazione regionale. Per coprire questo buco il Governo pensa ad un mutuo da contrarre con le banche e ad una «manovra» che dovrebbe recuperare circa 460 miliardi effettuando tagli nelle spese dei vari assessorati. I motivi di questo buco sono molteplici, ne si può semplicemente affermare.

Antonio Calcarà
(segue in ottava)

Intervista con l'on. Nicola Cristaldi, presidente dell'Assemblea Regionale

«Collegiamoci direttamente all'Europa»

La Sicilia è più che una regione: è già di diritto il primo Stato federato con l'Italia non ancora federale. Urgenza di attuare pienamente lo Statuto riprendendoci integralmente l'autonomia finora tradita. Il governo italiano deve sollecitamente ripianare l'ingente debito che ha con i siciliani. Nuovo impulso all'impresa e fiducia nel nuovo ceto politico. Nella bicamerale porremo con serietà tutti i problemi sul tappeto. Con i suoi nove secoli di storia il nostro è il parlamento più antico del mondo, padre e madre di tutti i parlamenti della terra.

Basta con le sedute lumaca, bando alla logorrea verbale e all'intenzionale ostruzionismo da «Sala d'Ercole». La volontà del presidente dell'Ars, Nicola Cristaldi, è chiara: «Si impone la modifica delle norme che regolano i tempi degli interventi ed il sistema di voto a Sala d'Ercole».

Nelle parole dello stesso presidente ci sono i perché della minirivoluzione: «Perché questo nostro Parlamento - dice - è ancora uno strumento politico attualissimo ma purtroppo è regolato da norme che gli impediscono di essere al massimo delle proprie potenzialità. Abbiamo un regolamento che, paradossalmente, consente a chiunque di bloccare l'attività parlamentare, un regolamento che prevede che un singolo deputato può intervenire per 45 minuti sulla discussione generale di un disegno di legge, per un quarto d'ora su un articolo, per dieci minuti su un emendamento, così come è possibile presentare in qualunque momento del dibattito un emendamento in aula. Ciò incoraggia l'istinto ostruzionistico, cioè ritorcersi negativamente sugli interessi dei siciliani. Pertanto si impone che il

Parlamento regionale sia regolato da norme che consentano maggiore celebrità. Basta - continua Cristaldi - con i processi burocratici infiniti. Ho fatto notare che ci sono voluti 22 minuti a John Kennedy per spiegare al mondo che cosa era la crisi di Cuba, e che ci sono voluti 18 minuti a Bill Clinton per spiegare agli Stati Uniti le ragioni della sua presidenza. Non vedo perché di fronte a tempi di questa natura, un deputato dell'Ars su un qualunque argomento possa parlare per 45 minuti».

Nicola Cristaldi, deputato mazzese, esponente di AN, dal luglio scorso sullo scranno più alto di Sala d'Ercole va al sodo con rapidità: «per il bene dell'intera Sicilia». E già il nuovo regolamento viaggia per ricevere il vaglio dalla speciale commissione, dopo di che la parola passerà all'aula.

Dall'aria un po' garibaldina, cordiale e gioviale, a datare dal suo primo discorso (quello di insediamento) all'Ars, Cristaldi ha fatto intendere che è venuta l'ora che la Sicilia, attraverso la piena attuazione dello Statuto, si riprenda l'autonomia.

E così quando gli chiediamo ma

non le è sembrato di batter cassa per l'ennesima volta, chiedendo le somme dovute alla Sicilia in base all'art 38 dello Statuto? Non le è sembrato di farci passare, ancora una volta, per le sanguisughe di un sistema?

della costituzione, anzi e esso stesso costituzione. Quindi - continua - l'art 38 dello Statuto è un articolo della costituzione che impone allo Stato di dare alla Sicilia delle somme per consentire il riequilibrio con le altre re-



Calorosa stretta di mano fra il nostro direttore responsabile e il presidente dell'ARS

Risponde battagliero: «No, niente affatto! C'è uno Statuto approvato in via costituzionale che è parte integrante

gioni. Questo riequilibrio fin ora non è avvenuto. Non vedo perché si debba sopprimere l'art 38 così come praticamente è stato fatto dai governi che si sono succeduti in questi ultimi tempi. Il fatto che in passato le somme pervenute siano state investite male non significa che lo strumento legislativo non sia utile ma, soltanto che coloro che guidavano la locomotiva non sono stati capaci di guidarla. Lo stesso discorso si dovrebbe fare per l'art 37. Si pensi - aggiunge Cristaldi - a quella parte dello Statuto che prevede, per le imprese che lavorano in Sicilia pur non avendo qui la sede legale il pagamento delle tasse in Sicilia. Ciò ancora non si verifica, nobilmente capaci?»

Gaetano Sciascia
(segue in quarta)

13 ottobre '96: giornata delle comunicazioni sociali

Fra le «Giornate» che si celebrano nel corso dell'anno questa è - forse - la meno attenzionata e la più disattesa.

Varie sono le motivazioni di tanto disinteresse e di tale limite, in primo luogo la scarsa sensibilità mass-mediale oggi esistente nel c.d. «mondo cattolico».

Il tema della «Giornata» di quest'anno è «I media: moderno aeroplano per la promozione della donna nella società».

Viene riconosciuto, cioè, che i mass-media svolgono un ruolo speciale non solo come promotori della giustizia e dell'uguaglianza per le donne ma anche come fautori dei doni specificamente femminili.

I mass-media (stampa, cinema, radio, televisione, musica, informatica ecc.) rappresentano, infatti, il moderno aeroplano dove le informazioni si ricevono e si trasmettono rapidamente ad un'«audience» universale, dove vengono scambiate idee, dove si forgiavano comportamenti e dove di fatto va delineandosi una nuova cultura. Essi sono, quindi, destinati ad esercitare una potente influenza nel far sì che la società riconosca ed apprezzi non solo i diritti, ma anche le specifiche qualità delle donne. Ma perché, quest'anno, proprio le donne?

Questo tema, per chi l'abbia dimenticato, si inserisce molto bene a coronamento delle celebrazioni che a partire dal 1995, hanno visto la

donna nella sua funzione di protagonista nel mondo ed il ruolo speciale del genio femminile dopo la conferenza internazionale di Pechino e la lettera del Papa alle donne.

Del resto le donne stesse, che si trovano in vario modo protagoniste e talora anche oggetto dei mass-media, possono fare molto per favorire un trattamento migliore della donna stessa nel complesso circuito delle comunicazioni sociali. Possono promuovere, tramite i mass-media, programmi educativi insegnando, ad esempio, ad essere consumatori critici nel mercato dei media, manifestando alle compagnie di produzione, agli editori, alle emittenti radiotelevisive e agli inserzionisti pubblicitari il proprio punto di vista circa i programmi e le pubblicazioni che risultano la dignità stessa della donna e che sviliscono il suo ruolo nella società.

Possono altresì e dovrebbero prepararsi ad assumere esse stesse posizioni di responsabilità e di creatività nel mondo delle comunicazioni sociali, non in conflitto o ad imitazione dei ruoli maschili, ma imprimendo il loro personale «genio» nel proprio lavoro e nell'attività professionale, religiosa, culturale, politica.

L'avanzata femminile, negli ultimi dieci anni, è stata simultaneamente contrastata e contrastante, ma sicura. Molte sono, però, le difficoltà che ancora la donna incontra nel suo

cammino, ma alcune notevoli conquiste sembrano ormai garantirle, almeno in occidente, di poter svolgere con sempre maggiore consapevolezza e responsabilità il suo ruolo nel mondo.

Passati, dunque, i periodi dello squilibrio, delle rivendicazioni urlate ed eccessive degli anni '70 e dell'edonismo e del rampantismo degli anni '80, le donne sembrano adesso avere acquistato un nuovo equilibrio, che le rende più forti nelle rivendicazioni dei loro diritti e dei loro ruoli.

E da questa riconquistata serenità che nascono decisioni chiare ed equilibrate e una nuova forza per svolgere quel ruolo di promozione della famiglia della vita e della società, che in realtà sembra essere particolarmente appropriato al sesso femminile.

La storia delle donne italiane, in particolare, sembra oggi essere arrivata a buon punto e il processo di emancipazione sembra bene avviato, anche se non ancora del tutto compiuto. C'è stata, però, la rottura - irreversibile - dello schema di subordinazione, preconcetto atavico e molto difficile da sradicare del tutto. Oggi come ieri, però, ogni conquista va pure difesa, migliorata ed accresciuta giorno per giorno e con grande tenacia. La sempre più massiccia presenza femminile nel variopinto mondo dell'informazione non è, infatti, ancora riuscita a determinare le scel-

te in modo da offrire un'immagine della donna fedele alla realtà. Strutture nell'ottica maschile dello scoop, i mass-media continuano, infatti, a proporre stereotipi che spesso la umiliano e la offendono.

A quando dunque la svolta nell'informazione che il gentil sesso merita e di cui le donne sono indubbiamente capaci?

Michele A. Crociata

*Asterisco

Il magistrato palermitano Guido Lo Forte, persona universalmente stimata, ha acciuffato - naturalmente a carico dello Stato - un nuovo «collaboratore di giustizia», poiché con quelli che finora ha avuto non è ancora riuscito ad incastrare Andreotti, anche perché Tommaso Bucsettà è ormai notoriamente considerato solo uno specialista in romanzi di Giulio Verne.

Il nuovo «pentito» si chiama Francesco Di Carlo. La sua collaborazione, secondo Lo Forte, per spessore e serietà sarebbe ancor più importante di quella di don Masino, trattandosi, fra l'altro, di un personaggio di punta meno compromesso e per giunta più «fresco» dell'«eroe dei due mondi».

Fra le testimonianze di questo nuovo «pentito» - che, chissà, quanto ancora dovrà costarci - ci sarebbe quello secondo cui Andreotti sarebbe stato a cena ovviamente con gli immancabili cugini Salvo e - udite! udite! - persino con Cicco Ingrassia e Franco Franchi, personaggi ovviamente considerati anch'essi in odor di mafia.

A questo punto appare ragionevole credere che sia ormai pronto un nuovo filone dell'inchiesta su Andreotti.

Titolo del fascicolo: «Oggi le comiche»

Mac

Una nostra proposta: riattivare Milo e Chinisia

L'aeroporto di Birgi penalizzato dalle scelte pilotate dell'Alitalia

La città falcata, dalle antiche tradizioni marine, non poteva trascurare lo sviluppo della navigazione che, anche per la parte «aeronautica», ebbe grande ruolo sia per i voli degli «idrovolanti», sia per le rotte africane e del Dodecaneso dell'Ala Littoria, in cui nella base di Milo (Aeroporto Giovanni Lavaggi) ebbe un sicuro presidio, ospitando nella parentesi prebellica i piloti della «Disperata» tra cui vi erano i figli del Duce Bruno e Vittorio. Trascurando la fase

veniva segata e rovinata dall'autostrada Palermo-Trapani!) venivano «chiuse» dall'Aeronautica Militare.

In tal modo la città di Trapani, che poteva beneficiare di ben tre aeroporti, non gode oggi neppure di un solo «scalo» efficiente.

L'aerostazione civile (battezzata Vincenzo Florio) perpetua, forse, la sorte della grande dinastia industriale, nella sua fallimentare conclusione! La coesistenza, vera coabitazione forzata tra

collegamenti «completi» (sia come orari e frequenze, sia come aeromobili ATR 42 invece dell'MD 80/90) con gravi inconvenienti per i passeggeri e per l'intero traffico aereo, fortemente penalizzato dalla crisi organizzativa e finanziaria (oltre 3.500 miliardi di deficit di bilancio). La gestione dei servizi a terra (harding) e delle aerostazioni affidate in concessione dal ministero dell'Aviazione Civile (Trasporti) tramite Civilavia, mentre prima costituiva un'enorme leva e patrimonio per indirizzare clientela e passeggeri, con la diradazione dei voli (mezzi e frequenze) ha finito per pesare in maniera insostenibile. In tale situazione l'aerostazione di Birgi (vero gioiello funzionale) sarà abbandonata, in quanto la gestione di «mezzo volo» al giorno con trablazo a Palermo non solo non paga ma diviene penalizzante. L'accentramento dei voli su Punta Raisi (asseccato per diversi motivi di cui alcuni appaiono «inconfessabili») disaffeziona la clientela e i passeggeri dell'intero «bacino trapanese» di traffico, che può contare su grandi e prosperosi centri e città: Trapani, Marsala, Mazara, Castelvetrano, Salemi e tutti i comuni della provincia e della fascia agrigena (Sciacca, Menfi ecc.) per cui l'Alitalia perde «pezzi» e «denari».

Birgi oggi è una vera cattedrale nel deserto e, a causa della politica della Compagnia, costa allo Stato ed al contribuente somme enormi per il mantenimento (a vuoto) di una struttura imponente che il «monopolio» dell'Alitalia ha penalizzato. Ormai occorre aprire lo scalo alla concorrenza ed alle compagnie aeree europee ed internazionali, mentre la gestione di tutti gli aeroporti (sia in Sicilia che nel continente) deve essere affidata «per legge» ad un'unica Società specializzata, in modo da compensare costi e ricavi, profitti e perdite, equamente ripartiti.

Poiché la conduzione pubblica dello Stato non influisce minimamente sulle scelte dell'Alitalia, la quale prende e pretende «fondi» enormi dal bilancio (I.R.I., trasferimenti, ecc.), fondi che gravano sui cittadini, sarebbe stato equo ed auspicabile che almeno la Compagnia «monopolista» si degnasse di collegare e di servire bene tutti gli scali del Paese, essendo l'aerolinea, anche la meno redditizia, un servizio pubblico. Ma

Gaspare La Torre
(segue in sesta)



base militare NATO ed aeroporto civile (che usano promiscuamente alcuni impianti: torre di controllo, radiofari, radar, aiuto visivi pista) ma che hanno aerostazioni separate, oggi appare impossibile a causa della «politica aeronautica» del ministro Claudio Burlando che brilla per la sua assenza, ma soprattutto a causa delle scelte di «mercato» dell'Alitalia, che in questi anni ha penalizzato gli scali «minori» sia con l'aumento delle tariffe (salvo ad apportare riduzioni propagandistiche), sia tagliando «linee» e «rotte», sia limitando la «frequenza dei voli», dirottati soltanto su alcuni «scelti» poli di traffico (Nord Malpensa-Linate, Centro Roma-Fiumicino, Sud Palermo-Bar). La Compagnia Alitalia, detta erroneamente di «bandiera», ha eliminato l'ATI e altre consociate, continuando ad operare in regime di virtuale «monopolio», in modo assurdo e difettoso, ossia senza

bellica, in cui mille episodi dei convogli e del ponte aereo per Tripoli e Tunisi e le imprese aeree su Malta si svilupparono nel Trapanese e le basi di fortuna come «Chinisia» e l'aeroporto di Castelvetrano accolsero stormi di eroi dai «picchiatielli» agli aerosiluranti del famoso maggiore Buscaglia e dell'asso Francesco Di Bella, occorre chiarire come la Luftwaffe e la Regia Aeronautica pensarono di sviluppare per il futuro le basi aeree che egregiamente servivano nel conflitto in tale affannosa e drammatica fase, già nel 1940 e nel 1941 la zona di Birgi ospitava sia un radiofaro che un potente impianto luminoso germanico che sciololava le tenebre a beneficio degli aerei! Da quella indicazione, da quella scelta nacque e si sviluppò il grande aerodromo di Birgi, mentre le basi di «Chinisia» (Rilevo) e di Milo (quest'ultima dismessa subiva addirittura l'attraversamento della pista che



Tecnici di radiologia

Ad iniziativa del Collegio Professionale di questa provincia si è tenuto nei giorni scorsi un incontro di studio sui problemi della sicurezza e della salute in ambiente radiologico con la partecipazione di docenti universitari, di sanitari ed esperti del settore.

Assemblea Centro Storico

Il Comitato del Centro Storico ha iniziato un percorso con gli operatori che vivono in questo territorio e dopo aver fatto un'analisi puntuale nelle precedenti due assemblee popolari, ha individuato carenze, bisogni, ricchezze e proposte. Si sente forte la necessità di invitare tutti quanti, ed in particolare chi ha un ruolo istituzionale, a contribuire alla rinascita del «Centro storico» partecipando venerdì 18 ottobre p.v. alle ore 19.00 alla terza assemblea popolare presso l'atrio dell'ex Convento «S. Domenico», presenti il Sindaco, i responsabili della Soprintendenza ai BB. CC., della Capitaneria di Porto, del Genio Civile OO. MM., delle Associazioni e dei Movimenti.

Luglio Musicale Trapanese

È stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il cartellone della stagione lirica invernale, che va così ad affiancarsi ai 14 «titoli» della stagione di prosa. La stagione lirica invernale racchiude un programma composto, comprende anche operette e balletti.

Prosegue frattanto presso il botteghino della Villa Margherita la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa.

Liriche di Porcelli

Presso la sala Torre Arsa della Biblioteca Fardelliana di Trapani, il prof. Lucio Zinna ha presentato il volume di poesie «L'una e la menula bianca» di Renzo Porcelli. Il dott. Antonio Buscaino ha letto alcune biriche tratte dal libro.

Interrogazioni al sindaco

Il consigliere del C.D.U. Mario Toscano ha interrogato il sindaco per conoscere quali iniziative intende intraprendere l'Amministrazione per provvedere alla «classificazione delle strade comunali».

Si chiede un intervento prioritario ed urgente ed in maniera integrale evitando iniziative mirate esclusivamente ad individuare singole vie.

Penalizzati da questa paralisi amministrativa sono soprattutto gli abitanti delle frazioni, che si vedono giorno dopo giorno sempre di più considerati cittadini di serie «B» per quanto riguarda i servizi loro offerti, mentre al contrario si ritengono oggetto della massima attenzione per i tributi pretesi.

Il consigliere del C.D.U. Nicolò Giarratano ha interrogato il sindaco per sapere cosa intende fare l'Amministrazione in merito ai 14 mila volumi di proprietà del Centro Sociale Comunale che fino a qualche tempo fa funzionavano nei locali di via Vespi. Il consigliere suggerisce al sindaco di viaggiare meno a spese del comune e con il risparmio locare un immobile per salvaguardare detto patrimonio culturale.

Nozze d'oro

Vincenzo e Margherita Augugliaro, genitori del nostro collaboratore Ubaldo, hanno celebrato le loro nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti. Compiacimenti e auguri.

ERRATA-CORRIGE

L'articolo di 2ª pagina dell'ultimo numero «Sale e saline a Trapani», attribuito per una svista a Baldo Via, assente per malattia, era invece del nostro direttore. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

NOZZE



Maurizio Modica e Patrizia D'Alleo hanno coronato il loro sogno d'amore il 5 ottobre nella chiesa «Maria SS. del Soccorso» (Badia Nuova).

Testimoni per lo sposo: Lilia Cardelo dei Baroni di S. Giuliano, Gianfranco Gebbia e Riccardo Castellano, per la sposa: Vincenza Cordio, Antonella Modica e Anna La Commare.

A Maurizio e Patrizia i nostri auguri più cordiali.

«Risparmio solidale»

Uno strumento di investimento dalle «Mille» opportunità. E questa l'iniziativa che sarà presentata venerdì 18 ottobre alle ore 17.00 presso i locali del seminario vescovile in Casa Santa-Erice.

Con «Il Risparmio Solidale», frutto della fattiva collaborazione di due grandi realtà: la diocesi di Trapani ed il dott. Filippo Terzo della Divalsim di Trapani, si vuole dare un contributo concreto e fattivo all'impegno dei parroci della diocesi, da sempre impegnati ad assistere i fedeli più bisognosi, a rendere più incisiva l'azione di difesa della morale e dei diritti e della cultura cristiana.

Le finalità ed i meccanismi dell'iniziativa verranno illustrati da don Gaspare Gruppuso, vicario generale, dal dott. Giuseppe Sesitto, group manager Divalsim e dal dott. Filippo Terzo, promotore finanziario Divalsim di Trapani.

Concluderà i lavori don Vito Filippi, economo diocesano.

Solo alla **CAMARDAUTO**
la 106 a partire da L. 15.800.000



e finanziamenti
sino a
60 mesi
senza
anticipo

CAMARDAUTO s.r.l.

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

Grande coraggio ed amor di Patria

Scompare l'ultimo legionario di Fiume braccio destro di Gabriele D'Annunzio

La scomparsa del «più giovane legionario fiumano», avvenuta il 10 agosto 1996, è passata quasi inosservata, in quanto, all'infuori della cerchia dei familiari e degli intimi nessuno conosceva la vita di Antonio Voluti, avvocato, nato a Bagheria il 18 ottobre 1904, e certamente tra i protagonisti di quell'impresa



Le truppe dell'«impresa» al centro, nella caratteristica uniforme, Gabriele D'Annunzio e il giovane Antonio Voluti

«desperata e coraggiosa» che vide la parte eletta del popolo italiano reagire alle mene politiche e degli alleati i quali mutilarono la vittoria. Ma l'aspetto storico, politico ed ideale della «marcia» si carica di significati umani, di vita e di pensiero che solo il Vate, leggendario «detto poi poeta-soldato, seppa interpretare e guidare come «comandante» e Reggente di Fiume, città in cui era arrivato l'anelito e la speranza della Patria redenta, senza riuscire a completare l'unità dell'intero Paese. In questo quadro «tardo» risorgimentale confluivano pensieri e sentimenti della migliore gioventù italiana, che in parte aveva partecipato vittoriosamente, alla Grande Guerra.

Da Ronchi a Fiume s'era incam-

minata, fortunatamente ed in maniera ardentissima, quella moltitudine di eletti che si chiamarono, per scelta del condottiero, «legionari», proprio in ricordo dell'antica «marcia» delle legioni di Roma.

Il giovanissimo Antonio Voluti, appena sedicenne, era stato attratto dall'amor di Patria ed era più sensi-

mostra di se, fino ad essere colpito, anche se leggermente, dal fuoco avversario.

Il fascino, il coraggio e l'ardimento del giovane Antonio s'erano diffusi, tra la truppa e tra la gente, mentre non solo nelle sfilate al «nuovo» grido di «Ehia, Ehia Alala» ma nelle prove severe del «fuoco» si distinguevano gli ardui ed i giovanissimi, che avrebbero dato lustro all'impresa sino alla sua tarda ma positiva, lenta conclusione.

La foto, con dedica di Gabriele D'Annunzio, «al più giovane Legionario Fiumano», era un messaggio ed un appello ai valori della giovane Nazione, che doveva completare il Risorgimento, a dispetto dei trattati e di Versailles.

I simboli le insegne il fez e tutto l'armamentario dei giovani e dell'impresa sarebbero stati adottati da quell'inarrestabile movimento che fu il Fascismo, in quanto l'intuito di Mussolini, non ancora Duce, emulava lo spirito e le azioni del «comandante», da cui mutuava tutto intero il patrimonio organizzativo ed ideale.

Ma la «purezza» e l'«originalità» dell'impresa di Fiume erano uniche ed irripetibili, per cui D'Annunzio ed i suoi discepoli, per amore della Patria, si isolarono, vivendo in quell'ideale sudario di Fiume, che non era Marcia o Lotta, ma «sogno di italianità» pura e grande.

G. L. T.

Onorificenza americana ad Enzo Bonventre

Il nostro amico Enzo Bonventre è entrato a far parte dell'American Biographical Institute Research Association.

Gli è stato infatti conferito un seggio a vita come Deputy Governor e il suo nome verrà menzionato nei più importanti volumi editi da questo prestigioso sodalizio.

Ricordiamo ai nostri lettori che Enzo Bonventre è autore di dieci pubblicazioni e che sue poesie sono state tradotte in molti Paesi del mondo.

La mia terra

Isola di mare, di fiori,
isola di sole di tesori,
isola di fatiche, di sudori
isola di conquiste di valori

Questa era la mia terra amata,
questa terra non c'è più e mutata
non per antica storia per umana viltà
ovunque un grido basta, pietà.

Fiori violentemente calpestati
tesori avidamente trafugati
sudori non veri, mascherati,
valori non più vivi tramontati

Non chiedere alla mia mente cosa penso
non domandare al mio cuore perché soffro,
non guardare nei miei occhi ciò che vedo
Sicilia, su forte, per te prego

Vento della speranza scuoti gli indifferenti,
sole che ristori brucia gli sguardi violenti,
acqua del cielo spegni il fuoco dei tormenti

Ritorna terra mia al tuo antico splendore
nell'azzurro mare rivederai ogni intenso colore,
in te non vi sarà più quiete di morte, solo quiete d'amore

Ettore Insalaco
da Palermo

Al Castello Orsini di Viterbo

I francobolli di De Simone



L'artista palermitano Maurizio De Simone, in occasione della XXIX Sagra delle castagne organizzata dal Comune di Soriano al Cimino (Viterbo), ha presentato su invito, al Castello Orsini una sua personale di pittura sul tema «Le pitture di francobolli».

La mostra è stata illustrata dal critico della RAI-TV Augusto Giordano per il quale «le trasposizioni pittoriche di immagini filateliche racchiudono la profonda poetica di Maurizio De Simone», aggiungendo che in esse la fantasia di De Simone «diventa ricerca di una bellezza diversa, senza canoni prestabiliti, attraverso un'arte solo in apparenza facile, che come cattolico intuito prefigura d'amore per i valori della vita».

Le ubbie di fine millennio

Si è conclusa nei locali della «Biblioteca Vittorietti» del Centro Internazionale di Etnostoria il ciclo seminariale «Le ubbie di fine millennio» (7-10-15-10-96) che da l'avvio alle attività progettate dallo stesso Centro nell'ambito delle manifestazioni collegate al «Premio internazionale di studi etno-antropologici Pitre-Salomone Marino», edizione 1996, finanziato dal Comune di Palermo Tale ciclo che, nell'arco di una settimana, ha visto impegnati antropologi, storici, pedagogisti, psicologi in un dibattito con gli studenti universitari e dell'ultimo anno delle scuole superiori, intende porre l'attenzione su alcuni punti nodali della cultura dell'uomo occidentale al transito nel nuovo millennio.

Un dibattito, dunque, che vuole e può, in ultima analisi, razionalizzare e aiutare in specie i giovani alla comprensione delle diversità.

Al ciclo seminariale è stata abbinata una rassegna filmatica che ha documentato i fenomeni che sono stati dibattuti nel corso delle sedute teoriche.



STORIA della SICILIA

Siracusa-Cartagine - Roma

— seconda parte —

Annibale dava impulso al movimento anti-romano per mezzo di agenti, ma Gelone morì all'improvviso, e le liete speranze dei Siciliani parvero per un momento fallire. Nel 215 Gerone, molto vecchio, moriva, e l'eredità del trono passava al giovane nipote Geronimo, il quale senza rompere ancora apertamente coi Romani, mandava ambasciatori in Italia ad Annibale, per entrare in diretti rapporti col condottiero cartaginese. Questi, a sua volta, inviava a Siracusa suoi plenipotenziari che sarebbero dovuti restare nella città a guidare la politica del giovane re. Alla fine, tra le due parti venne stipulata un'alleanza, con la quale si stabiliva di condurre la guerra con forze unite, e dopo la vittoria l'intera Sicilia sarebbe toccata a Siracusa.

Era una mossa politica grandiosa, con la quale le antiche ambizioni dei

tiranni siracusani venivano finalmente realizzate. Cartagine, che riconosceva tutta la Sicilia e Siracusa, riceveva anch'essa vantaggi non meno importanti. Dall'isola liberata dai Romani, Annibale si sarebbe rimesso in comunicazione con la sua patria e, attraverso la Sicilia, Cartagine avrebbe portato aiuti al suo grande generale per debellare definitivamente Roma. La guerra, condotta da Siracusa avrebbe dovuto impegnare nell'interno dell'isola ingenti forze romane e l'esempio di Siracusa sarebbe stato il segnale della rivolta delle città siciliane contro i «Barbari», che da un ventennio la opprimevano.

Geronimo, radunato a Lentini il grosso esercito, iniziava nel 214 le ostilità contro i presidi romani. Contemporaneamente una flotta cartaginese con truppe da sbarco veleggiava da Cartagine alla volta della Sicilia. La situazione era così grave che Roma deliberò di inviare il suo più grande generale, Marco Claudio Marcello.

Mentre Marcello accorrevava con una flotta, forte di 100 navi, d'improvviso tutto il grande disegno di Geronimo crollava per lotte interne. Il partito repubblicano, che da decenni tollerava la tirannia, riuscì ad uccidere Geronimo mentre si trovava a Lentini, e in Siracusa trucidava i suoi

congiunti, amici e consiglieri, cioè vennero uccisi coloro che pensavano di lanciare Siracusa in una pericolosa avventura. Ma gli agenti cartaginesi, abilissimi, trovarono un'opinione pubblica ben disposta a credere che tutta la vantata restaurazione della libertà non fosse altro che un inganno per dare Siracusa ai Romani. Gli effetti di queste disposizioni si videro nella elezione degli strateghi, che ebbe luogo dopo l'eccidio. A grande maggioranza furono eletti due tra gli inviati di Annibale: Ippocrate ed Epidece. Anche i soldati insorsero contro i loro legittimi comandanti e acclamarono i due strateghi cartaginesi. Quindi i regicidi vennero assaliti nell'Acropoli, ove si erano rifugiati, e uccisi. Così la città tornava in mano del partito cartaginese.

Giuseppe Di Leonardo
7 - continua

Nuovo ordinamento professionale EE.LL. Intervista con l'on. Cristaldi

I Comuni e le Province, tra gli Enti pubblici, sono sicuramente quelli che negli ultimi tempi hanno visto susseguirsi i più numerosi interventi legislativi di riforma istituzionale (vedi ad esempio l'elezione diretta del Sindaco e del Presidente della Provincia) e di incremento di funzioni amministrative trasferite dalle Regioni.

Per ciò che concerne la Pubblica Amministrazione in generale, tra i più recenti obiettivi posti dal legislatore, sia nazionale che regionale, vi sono quelli del decentramento amministrativo (preludio del federalismo), dello snellimento delle strutture burocratiche e della semplificazione dei procedimenti amministrativi.

In atto si assiste alla gestazione di nuove riforme istituzionali ed amministrative, fortemente orientate in senso autonomistico, che farebbero ulteriormente crescere la rilevanza politica degli Enti locali.

Occorre, comunque, non dimenticare che il successo delle riforme fatte e di quelle «in fieri» dipende unicamente dalla capacità di gestire le risorse professionali le quali, a loro volta, dipendono da particolari, quanto semplici, dinamiche psico-sociali.

Quanto teste affermato è stato fin qui di fatto contraddetto da una normativa contrattuale che ha penalizzato volutamente i dipendenti degli Enti locali, sia sotto l'aspetto salariale che sotto il profilo della legittima aspettativa allo sviluppo della carriera.

Si vanno finalmente profilando, intanto, per questi dipendenti, interessanti novità contrattuali in relazione all'ordinamento professionale.

Bisogna, preliminarmente, considerare che questo settore di lavoratori è disciplinato da una normativa legislativa e contrattuale prevalentemente nazionale, nonostante in Sicilia l'art. 14 dello Statuto (speciale) riservi alla Regione Siciliana l'esclusiva competenza legislativa in ordine agli affari relativi agli «enti locali e relative circoscrizioni» ed allo «stato giuridico ed economico degli impianti».

La Regione Siciliana (complici le rappresentanze sindacali regionali) ha, infatti, abdicato in questa materia alle proprie funzioni, in favore dell'ordinamento nazionale, dimenticando volutamente la diversità degli Enti locali siciliani, rispetto a quelli del resto del Paese, per il maggiore numero di competenze funzionali loro attribuite.

Si considera, inoltre, che il contratto di lavoro 1994-1997 del comparto autonomie locali, all'art. 42, ha stabilito che dal 30/9/97 avranno decorrenza gli eventuali accordi fra A.R.A.N. (Agenzia per la rappresentanza negoziale) delle Pubbliche Amministrazioni e le organizzazioni sindacali, contenenti le innovazioni dell'ordinamento professionale dei lavoratori degli Enti locali.

L'A.R.A.N., in seguito al forum nazionale svoltosi a Roma nei giorni 9 e 10 maggio del corrente anno, ha elaborato una proposta di linee generali del nuovo ordinamento che presto sarà a base della contrattazione che porterà agli accordi attesi ed auspicati dai lavoratori tra i più maltrattati nel pubblico impiego.

Vediamo, quindi, di seguito una rapida sintesi dei principali contenuti del documento dell'A.R.A.N.

Si prevedono tre qualifiche professionali:

- Qualifica professionale «A»
Titolo d'accesso diploma di scuola dell'obbligo, eventualmente integrato da cicli di istruzione professionale oltre che da formazione ed addestramento sul lavoro
- Qualifica professionale «B»

Titolo d'accesso diploma di scuola media superiore eventualmente integrato da corsi di specializzazione per particolari profili.

Qualifica professionale «C»
Titolo d'accesso diploma di laurea
Nell'ambito delle tre qualifiche potrebbero essere previsti circa trenta profili professionali specifici, raggruppabili nelle seguenti tipologie:

- Qualifica professionale «A»
profili di base parametri retributivi da 1 a 4
profili specializzati parametri retributivi da 3 a 6
profili altamente specializzati parametri retributivi da 5 a 8
- Qualifica professionale «B»
profili di base parametri retributivi da 7 a 10
profili evoluti parametri retributivi da 8 a 11
- (possono svolgere attività di coordinamento o anche assumere responsabilità di struttura)
- Qualifica professionale «C»
profili di base parametri retributivi da 10 a 13
profili evoluti parametri retributivi da 11 a 14

(possono entrambi svolgere attività di coordinamento o anche assumere responsabilità di strutture).

Per quanto riguarda l'assetto retributivo si prevedono per ogni qualifica professionale diversi parametri retributivi che consentono una progressione economica collegata all'evoluzione della professionalità.

Si determinerebbe così una scala retributiva generale, composta da un numero elevato di parametri (l'ipotesi più accreditata ne conta 14 in cui si determinerebbero alcune aree di sovrapposizione delle tre qualifiche professionali sulla scala retributiva, in pratica il medesimo parametro economico può corrispondere ad una posizione retributiva elevata di una qualifica e ad una posizione iniziale di un'altra).

Un altro aspetto, parecchio interessante, è quello relativo alle modalità di progressione economica interna alle nuove qualifiche professionali.

Si distinguono, infatti, due possibili tipi di progressione all'interno delle nuove qualifiche:

- 1) all'interno di un profilo tra un parametro e l'altro,
- 2) all'interno di una qualifica da un profilo all'altro.

Nel primo caso si tratta conto dell'esperienza, della formazione, della valutazione della qualità delle prestazioni, dei risultati ottenuti, del titolo di studio posseduto.

Nel secondo caso è importante che il dipendente abbia raggiunto un parametro economico non inferiore a quello iniziale del profilo di accesso, che sia in possesso dei requisiti professionali corrispondenti al profilo d'accesso e che il passaggio al nuovo profilo non comporti l'immediato conseguimento di un parametro retributivo superiore a quello goduto.

La gestione del personale è sicuramente un elemento caratterizzante l'effettiva autonomia organizzativa di un Ente pubblico. Per tale motivo da tempo amministratori e dirigenti lamentano l'attuale rigidità del sistema delle qualifiche funzionali, che non consente di gestire percorsi di sviluppo professionale e di carriera, coordinandoli con l'aspetto retributivo.

Auguriamoci, a questo punto, che A.R.A.N. e Sindacati sappiano valutare adeguatamente l'importanza che riveste per gli Enti locali la possibilità di disporre di personale realmente motivato a produrre nell'interesse dell'intera collettività amministrata.

Ubaldo Augugliaro

(segue dalla prima pagina)
nonostante i favorevoli pronunciamenti della Corte Costituzionale

Qual è via di uscita lei ipotizza da una situazione di immobilismo e di società bloccata, che rischia di perpetuare il sottosviluppo e di farci passare per i questuanti e gli straccioni della nazione, con i quali non si può entrare in Europa?

Credo che la Sicilia possa farcela da sola. Penso che la Sicilia debba rivedere però moltissime logiche di gestione delle proprie risorse finanziarie, abbandonando la logica dell'assistenzialismo. Ho appena finito di incontrare i piccoli imprenditori i quali mi hanno chiesto di potere andare in una banca ed ottenere, nell'arco di dieci giorni, un finanziamento da reinvestire. Mi hanno chiesto di potere avere condizioni di celerità per andare ai finanziamenti non soltanto presso gli istituti siciliani. Chiedono l'abolizione delle barriere burocratiche e plaudono allo snellimento dei numerosi organismi che intralciano gli iter burocratici. La strada da seguire è, dunque, questa, creando altresì una condizione di collegamento diretto con la Comunità Europea. In tal senso ci apprestiamo ad approvare un disegno di legge che possa consentirci di parlare direttamente con l'Europa senza più la mediazione del ministero. Un'impresa Sicilia: una regione che si muove con la logica imprenditoriale può essere dunque molto utile al futuro della nostra isola. Su questa strada ci stiamo indirizzando.

Ma, intanto, dal bilancio sparisce il capitolo che destinava un contributo sulle spese di trasporto per le aziende che vendono fuori dalla Sicilia.

Devo dire che quel capitolo, forse non è stato utilizzato dalle imprese perché probabilmente, mentre sotto l'aspetto della logica e della teoria era valido, nell'applicazione risultava di estrema difficoltà. Il programma del trasporto dei nostri prodotti verso il Nord è inoltre un problema complesso da collegare ad una più ampia strategia della commercializzazione e della propaganda. Da questo punto di vista so che il governo regionale sta approntando un disegno di legge così giustificato. E, comunque, questi sono scelte del governo e non istituzionali.

Lei e del parere che bisogna dare precedenza ai problemi dello sviluppo e alle riforme istituzionali?

Le due vicende - risponde Cristaldi - devono camminare di pari passo. Mi permetto di dire, però, che, mentre abbiamo tempo per le riforme, sul lavoro e l'occupazione o interveniamo subito o siamo al collasso. Su questo versante abbiamo la necessità di intervenire subito. Sul versante delle riforme, frattanto, abbiamo autorizzato la costituzione della «Commissione Statuto per le riforme». Abbiamo contattato i presidenti delle due camere. Vi-

lante e Mancino perché si concordino le modalità che permettano all'Ars di avere un ruolo all'interno della bicamerale.

Oggi e quasi una moda parlare dello Statuto. Vogliamo avviare una seria riflessione sui caratteri della nostra autonomia e sulle ragioni politiche della sua pratica rimozione nel tempo?

La natura del nostro Statuto è patto. È stato, cioè, fatto un patto bilaterale con il quale si decise che la Sicilia rimaneva all'interno dello Stato, all'indomani delle tendenze indipen-



Nicola Cristaldi

dentista, ma solo a precise condizioni. La Sicilia veniva così a configurarsi come il primo stato federale dell'Italia. Si pensi al ruolo del presidente della Regione individuato fra l'altro, come capo della polizia, ma anche come ministro della repubblica a pieno titolo quando si decidono argomenti che interessano la Sicilia. Tutto questo, con la complicità dei politici siciliani finora è stato purtroppo disatteso. Superato il momento di tensione indipendentistica, si è di fatto «svenduto» il ruolo della Sicilia al potere centrale. Adesso stiamo tentando di riprendere quota. Ci dispiace che il presidente della Regione si stia costringendo, giorno fa, a lasciare il consiglio dei ministri. Nella bicamerale comunque porremo con serietà il problema.

Intorno all'ultimo ceto siciliano il prof. Giarrizzo ha scritto che «le correnti nei partiti si gonfiavano e sgonfiavano a seconda del titolare della borsa. Una recente versione dell'ascarismo che naufraga tra scandali e fughe. Come vede l'odierno ceto politico?»

Mi permetto di rispondere al prof. Giarrizzo con tutta umiltà che il processo di degrado non è stato solo della politica. È stata un'intera società a degradarsi e a divenire convivente. C'è stato un decadimento della Sicilia per colpa del ceto politico ma anche di certo mondo culturale, intellettuale, giornalistico e persino giudiziario. Che la Sicilia fosse una regione corrotta lo sapevano persino le pietre. Ci sono voluti 40 anni perché se ne accorgesse anche «certa» magistratura.

Credo inoltre nel ceto politico nuovo perché frutto di una logica di riscatto. Non apprezco il nuovo in quanto tale, ma credo che l'orgoglio della novità possa essere utile alla politica. Posso non essere anche riscoperte tendenze del passato, non certo quelle perverse. Mi pare anche a giudicare dai primi passi compiuti, che c'è molto terreno fertile. Per la prima volta in 50 anni - sottolinea Cristaldi - in venti giorni l'Ars ha realizzato il suo assetto istituzionale. Siamo ai primi di ottobre e già prevediamo di affrontare leggi di rilevante importanza. Ditemi se questi non sono segni positivi di un nuovo ceto politico.

E pur vero che ci sono uomini legati al vecchio. Non temete astute infiltrazioni e assalti gatopardeschi?

Ciò in questo momento è più difficile che in passato. Non posso dire, tuttavia, che ciò che è stato non possa ripetersi. Dico che oggi è più difficile per una serie di maturazioni anche dell'opinione pubblica. Ci sono dei controlli incrociati ed il controllo non è affidato solo alla magistratura, ma anche alla gente che discute ed osserva. Che alcuni elementi della vecchia politica siano stati riconfermati di volta persino irrilevante nel grande complesso dell'assemblea e delle sue novità. Spero che addirittura imparino la logica nuova di un diverso modo di fare politica.

1997-1997 quali le iniziative dell'Ars nel nono centenario del parlamento siciliano, il più antico parlamento del mondo?

Con un apposito disegno di legge già firmato abbiamo previsto alcune iniziative non soltanto a carattere celebrativo o mondanico, bensì momenti di grande riflessione nel chiaro tentativo di rilanciare il dibattito politico siciliano a livello europeo. Coinvolgeremo il mondo universitario accademico, perché il dibattito in atto sul federalismo in Italia veda la Sicilia entrarvi da protagonista.

Alcune anticipazioni?

Coinvolgeremo registi del calibro di Pasquale Squitieri e attori come Vittorio Gassman e Claudia Cardinale. A Mazara ospiteremo la ricostruzione teatrale della prima seduta del Parlamento. Ma non si tratterà di un fatto meramente estetico, ma anche poetico e di rigore scientifico. Di questa rappresentazione i dialoghi saranno di Turi Vasile per la regia di Franco Zeffirelli. Pensiamo fra l'altro, alla realizzazione di un video sugli insediamenti dei Normanni in Sicilia. In particolare Vittorio Gassman, nelle vesti di Federico II, descriverà artisticamente e storicamente Palazzo dei Normanni. Sarà un modo per recuperare memorialmente i momenti federici, un esempio per il futuro della nostra Isola.

Ringraziamo il presidente Cristaldi augurandogli buon lavoro per il supremo bene della nostra Sicilia.

UNIPOL

ASSICURAZIONI

Per Alcamo
rivolgetevi all'agenzia generale
Accardo Reale M.A.
via S. Oliva, 6 - tel (0924) 23910

Per Castellammare del Golfo
rivolgetevi al sub-agente
Enrico Chiarenza
corso Garibaldi, 35 - Tel 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

20 ottobre 1996 Giornata Missionaria

La nuova frontiera del sistema fiscale

Che cosa è questa «Giornata»?
E' un'iniziativa della Pontificia Opera
della Propagazione della Fede, che ha
una fisionomia precisa

1) Giornata di preghiere e di propa-
ganda per le Missioni da celebrarsi in uno

stesso giorno in tutte le diocesi, le parroc-
chie e gli istituti del mondo cattolico

2) E' la vera festa dell'apostolicità, la
grande giornata della cattolicità, perché
la Chiesa è di tutti, per tutti i tempi, in tutti
i Paesi, fino agli estremi confini del mon-
do. Principale impegno in questa gior-
nata deve essere quello di pregare il Pa-
dre della misericordia perché mandi operai
nella sua messe. Questa «Giornata» è
chiamata anche a fare dolce violenza al
Cuore di Gesù per ottenere che si affretti
il riconoscimento universale della sua re-
galità. In questa «Giornata» si racco-
gono infine abbondanti e generose offer-
te, le quali vengono trasmesse alla P.O.
della Propagazione della Fede per i suoi
scopi istituzionali.

Ma è solo questo la «Giornata Missio-
naria Mondiale»?

In realtà essa è ancor molto di più, e la
risposta la dà il battesimo che originaria-
mente affida ad ogni cristiano il dovere di
evangelizzare il mondo intero. E' un esam-
ple di coscienza e un impegno a compiere
quello che è più necessario: dare la vita
per il Regno di Dio. E' il dono della vita e
possibile a tutti al di là della geografia
della terra e della condizione sociale. Anche
in un chiosso o in un letto di ospedale si
può fare molto a tale scopo. Quando, in-
fatti, si parla di «primavera missionaria»
non si auspica soltanto un accrescimento
del numero dei missionari, ma soprattutto
una ripresa della vita cristiana in questo
occidente ridiventato sotto molti aspetti
pagano e pesantemente materialista, ove
la vita è disprezzata e ciò che conta sem-
bra essere solamente un edonismo senza
freno.

L'universo fiscale è stato il campo di
battaglia della tornata elettorale del 21
aprile u.s. A bocce ferme ora i cittadini
attendono la risposta alla loro scelta po-
litica: il cambiamento e un nuovo cam-
mino verso un sistema tributario sem-
plice, moderno, funzionante, federale
ed europeo. Nel «bacino di carenaggio»

sano che sono bastevoli quattro leggi
(magari varate con la decretazione d'ur-
genza) per cambiare l'obsoleto e pesan-
te apparato di tassazione, allora essi si
illudono terribilmente.

La storia ci insegna che nessuna rivo-
luzione, nessun cambiamento, nessuna
vera riforma è avvenuta senza aver inte-
ragito prima sul «fattore dell'uomo»,
essendo stato sempre, esso stesso, la
spinta emozionale propulsiva del cam-
biamento in un contesto sociale reso
annichito da cristallizzati comporta-
menti divenuti consuetudinari per più o
meno incoerce rendite di posizione e
del non fare, perché nulla cambi.

Fattore primario per il mutamento del
sistema fiscale è la implementazione di
un'accelerata strategia amministrativa
altamente scientifica, evolutiva e tecno-
cratica, gestita da una moderna e moti-
vata leadership amministrativa di primi
dirigenti che, facendosi forti di una
mentalità manageriale, sappiano rom-
pere lo «status quo» burocratico gesten-
do il cambiamento per il salto verso la
definitiva qualità totale. La scelta, per-
tanto si ravvisa a senso unico.

Così come le multinazionali e le
grandi aziende scelgono e reclutano i lo-
ro dirigenti per capacità gestionali, allo
stesso modo la P.A. deve dotarsi di una
leadership amministrativa che pensi, ragi-
oni e agisca in positivo. Concretamen-
te lo si potrà fare da subito selezio-
nando i funzionari per il passaggio alla
dirigenza (futuri agenti del cambiamen-
to) non secondo il principio arcaico del-
l'anzianità con il solito borbonico esa-
me attinente le ormai consolidate mate-
rie giuridiche (già oggetto degli studi
universitari e di esami scritti e orali per
l'accesso alla carriera direttiva), ma, at-
traverso una prima selezione mirata alla
valutazione delle capacità individuali di
management del candidato, supportata
dal curriculum amministrativo ed uno
zoccolo minimo di anni di servizio -vi-
sto come bagaglio di esperienze e arric-
chimento professionale- Gli idonei
verranno così calati in corsi intensivi
progrediti full-time con moduli di stu-
dio finalizzati alla implementazione del
total quality management.

I corsi di formazione (con esame fi-
nale che conferirà l'abilitazione dirigen-
ziale) saranno gestiti dalla Scuola
Centrale Tributaria che potrà avvalersi,
per bacino di utenza, di convenzioni con
autorizzati e riconosciuti Istituti Supe-
riori di Formazione.

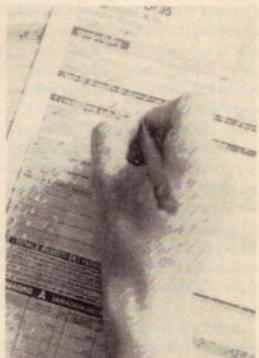
Solo così, dando un segnale e con un
forte shock controllato si potrà gene-
rare quella leadership capace di mettere
in moto quel cambiamento, non ancora
completato, voluto dalla legge di rifo-
ma del Ministero delle Finanze.

Alla guida dei costituenti Uffici Uni-
ci, ai vertici delle Finanze e dello Stato
occorrono uomini altamente motivati e
ricchi dentro che sappiano gestire tutte
quelle problematiche legate ad un vero
pubblico front-office (improntato ad al-
ta strategia di feedback e di ascolto-ri-
sposta) supportato da una struttura di
back office altamente efficiente a pian-
ta organica piena.

Occorrono uomini impegnati nella
professionalità dei propri collaboratori
per accrescerne la spinta motivazionale
all'impegno (job enrichment). Occorrono
uomini esperti, conoscitori di marke-
ting e comunicazione, che sappiano dia-
logare con il proprio target e con sistemi
organizzativi evoluti: uomini capaci di
valutare il breakeven point amministra-
tivo. In sostanza una nuova classe di
pubblica dirigenza pronta al quotidiano
benchmarking, aperta all'uso di risorse
disponibili e autorizzati di outsourcing.

Così dovrà essere, inevitabilmente, la
nuova frontiera della pubblica ammini-
strazione del nostro domani e della pro-
riforma.

Antonino Lucido



legislativo romano» risultano ancora in
gestazione più di trenta decreti legisla-
tivi e ammenicoli vari, tutti attinenti una
normativa fiscal-tributaria ancora da
definire. Questa data pollution legisla-
tiva testimonia la vetustà di un digesto
fiscale ormai superato dall'evoluzione
repentina e dalle legittime richieste di
una società civile (il paese reale) in un
contesto sempre più europeo e sempre
meno mediterraneo. Orbene, se i citta-
dini, i politici e l'opinione pubblica pen-

«Satira tota nostra est»

Tassa

La presentatrice di «Domenica in» Mara Venier, alla notizia che Prodi ci
fara pagare una tassa per entrare in Europa, e sbottata come nessuno si sarebbe
aspettato.

Ha detto al Corriere: «Non ci posso credere. Eppure il governo sta per va-
rarla una tassa così: forse sarà di 100 mila lire. E non gli basta quello che ci tol-
gono? È assurdo! Siamo già uno dei Paesi più tartassati del mondo. Perché
non si rivolgono ai signori di tangentopoli? Si parla tanto di amnistia, restitui-
scano, piuttosto, tutto quello che hanno rubato».

«Allora lei non paga?» gli ha chiesto l'intervistatore.
«Manco per sogno! È un fatto di principio. Non sono i cittadini che devono
far fronte ai crolli economici, ma lo Stato». Così la Venier.

Il povero don Mazzi, suo ospite fisso, dovrà dunque prendere il coraggio a
quattro mani e fare l'ennesima colletta, stavolta perché la nostra Mara possa
pagare il biglietto per l'Europa.

Baci

E' avvenuto negli Stati Uniti: bacia una compagna consenziente e bimbo di
sei anni viene accusato di molestie sessuali. Tre giorni di sospensione e tanti
compiti per casa.

La madre ha protestato e stata la bambina (la solita Eva) a chiedergli di
darle un bacio. Che c'è di male? Questi amori non fanno parte dell'infanzia
di tutti noi? La molestia sessuale è un'altra cosa. Di questo passo -ha conclu-
so- finiremo col vietare ai bambini di tenersi per mano.

La vicenda ha suscitato vivaci polemiche e persino il ministero della P.I. ha
aperto un'inchiesta sostenendo che il codice di comportamento scolastico
considera il bacio una molestia sessuale, anche se il partner è consenziente.
Genitori e bambini sono, dunque, avvertiti.

Che fare?

Cari bambini, se d'ora in poi volete toccarvi, consenzienti o no, preferite
piuttosto prendervi a botte. Fate, cioè, la guerra e non l'amore. La legge non
vi punirà. Se, poi, volete a tutti i costi addeccarvi reciprocamente la bocca,
scegliete solo ed esclusivamente i baci perugina.

Carta di identità

Nessuno avrà più l'annotazione di celibe, nubile, vedovo o divorziato sulla
carta di identità. D'ora in poi sarà semplicemente «libero».

Lo ha deciso il ministro Giorgio Napolitano, attuale capo dell'inappellabile
ed onnipotente burocrazia del Viminale.

Qualcuno ha però osservato: se celibi, nubile, vedovi e divorziati sono «li-
beri», ciò non sottintende che i coniugati siano, al contrario, coatti o prigio-
nieri? E che, perciò, il matrimonio sia una catena o, peggio, la tomba della li-
bertà?

Uno sforzo di fantasia, in realtà, avrebbe forse giovato un po' a tutti, in pri-
mo luogo al ministro dell'Interno.

Cosa mettere, allora, al posto di «libero»?

Suggeriamo «Pronto da spennare».

Ducezio



Finanziaria

Il Governo ha presentato in
Parlamento la Finanziaria. E
subito, come sempre accade
in questi casi, sono scoppiate
le polemiche. La Lega prima e
poi anche Berlusconi minac-
ciano l'ostruzionismo parla-
mentare, il Polo si è affrettato
a presentare una contro-finan-
ziaria, qualche giornale spara
a zero, alcune categorie socia-
li sbrattono per il «bene della
patria».

La Finanziaria è, di solito,
come la coperta che, per co-
prire la testa, scopre i piedi, e
per coprire i piedi scopre la te-
sta. E' quasi impossibile dise-
gnarne una che sia indolore-
se tagli qui, fai sangue, se tagli
là, altrettanto, se imponi tasse,
peggio che andar di notte. Ma
i soldi bisogna pur trovarli,
specialmente alla vigilia del-
l'Europa di Maastricht, cioè
in un momento per noi critico
e travagliato, che richiede
senza dubbio non pochi sacri-
fici a tutti, seppure -più o me-
no- in proporzione al reddito,
ai consumi, ai beni posseduti.

Prodi, Ciampi, Dini non so-
no certo degli sprovveduti, e
gli ultimi due -si sa- hanno la-
vorato ai vertici della Banca
d'Italia, e sprovveduto non è il
Fondo monetario internazio-
nale, che ha apprezzato la Fi-
nanziaria di Prodi, e sprovve-
duti non sono quegli economi-
sti e governanti stranieri che
su di essa hanno palesato pa-
rere favorevole, e sprovvedu-
ta non è la Borsa, che, alla no-
tizia della Finanziaria, ha avu-
to un'impennata positiva (e,
con questo, non voglio mitiz-
zare i «mercati», che sono, al
tempo stesso, un gioco d'inter-
essi e un buon termometro).
D'altra parte, gli errori sono
sempre possibili, anche negli
esperti più qualificati. E l'op-
posizione fa il suo dovere se
critica, sprona, denuncia, pro-
pone soluzioni alternative.

Quello che mi preoccupa, di
questi tempi, è il clima isterico
e barricadiero che è nato
sulla Finanziaria. Alcune forze
politiche di opposizione, fra
l'altro esagerando -ad arte o
per convinzione- sul ruolo di
Bertinotti, che sulla Finanzia-
ria sicuramente ha avuto un
peso raccolto come firme contro
di essa e organizzano manife-
stazioni di piazza, con scelte
demagogiche destinate a divi-
dere ancora di più il Paese, e
che potranno portare acqua al
mulino di Bossi. Invece di da-
re battaglia in Parlamento -per
ricorrere alla piazza, semmai,
come ultima ratio-, avvelena-
no ancora di più, e pericolosa-
mente, la nostra vita politica e
ostacolano una appropriata e
feconda riflessione (peraltro
ostacolata, anche, da qualche
boiardo -per usare un termine
di moda- della maggioranza).
Persino il moderato Casini usa
termini come «barricate» e
«rivoluzione», e indossa
sciappa, diciamo così, pannel-
liana.

Questa cagnara rivela che
ancora manca, in buona parte
della nostra classe politica, il
senso della misura: o forse
meglio, il senso dello Stato.

Rocco Fodale

ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 505444 Fax 506666

**INFORMAZIONE, CULTURA
SPORT, SPETTACOLO, ECC**

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

**IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA
DI TRAPANI. IN PARTE DELLA PRO-
VINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI
AGRIGENTO (7 COMUNI)**

DOMENICA

10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a
cura di Michele Crociata. Fernando Ca-
taldo e Concetta Fundaro (replica)

16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a
cura di Michele Crociata. Fernando Ca-
taldo e Concetta Fundaro (replica)

LUNEDI

07.00 «A come AZIENDA» Programma eco-
nomico-aziendale a cura di Gaetano Di
Noto

09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Program-
ma religioso a cura di Francesco Campo

14.30 «INCONTRO DI BASKET»

18.30 «CRISTO SPERANZA DEL
MONDO» Conversazione religiosa di
Angelo Savarino

23.00 Alpa Sport

MARTEDI

14.30 «A come AZIENDA» Programma eco-
nomico-aziendale a cura di Gaetano Di
Noto

15.00 «GRAND HOTEL CABARET»

23.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Meju-
gore

MERCOLEDI

09.00 Vox box (replica)

18.55 Telegiornale in collegamento via satel-
lite con l'agenzia «Ecclesia»

23.00 «GRAND HOTEL CABARET»

GIOVEDI

08.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Meju-
gore

19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Program-
ma religioso a cura di Francesco Campo

20.00 «PIANETA UOMO» (diretta)

22.00 «A come AZIENDA» programma eco-
nomico-aziendale a cura di Gaetano Di
Noto

VENERDI

19.00 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO»
Conversazione religiosa a cura di Ange-
lico Savarino

SABATO

06.00 «UNDERGROUND» programma mu-
sicale

18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a
cura di Michele Crociata. Fernando Ca-
taldo e Concetta Fundaro (diretta)

20.30 «GRAND HOTEL CABARET»

23.00 Vox box. Programma di attualità

23.45 «PIANETA UOMO» (replica)

N.B. Telegiornale: tutti i giorni alle ore 01.30, 03.00,
05.00, 07.00, 08.30, 13.55, 17.00, 19.30 e 22.30

Cinzia
Hair Studio

Castellammare del Golfo

Erice

Quando si sveglierà
l'Azienda Turismo?

E dal 1980 che l'Azienda Turismo di Soggiorno e Turismo di Erice viene retta con gestione commissariale. In questo lunghissimo periodo vi si sono avvicendati otto amministratori straordinari, quasi tutti funzionari dell'Assessorato Regionale per il Turismo, che si sono adagiati interamente in una cadenza di ordinaria attività burocratica, chiudendosi in un guscio sempre più atropico a ritmo decrescente, dapprima riuscendo a tenere in piedi manifestazioni di grande risonanza collaudate nelle poche precedenti, poi svignendosi sempre più sino a ridursi nella gerenza degli stipendi al personale, ai pieghevoli pubblicitari, a poche modeste iniziative turistico-culturali.

Mancano i finanziamenti regionali poiché l'Assessorato competente ha chiuso la borsa a doppio nodo, non eroga più contributi, non inserisce pervicacemente nel programma annuale del Consiglio Regionale per il Turismo neppure una proposta dell'Ente periferico.

Così sono scomparse dalle cronache più prestigiose il Premio «Venere d'Argento» al mondo dell'arte e dello spettacolo e la «Rassegna Mediterranea degli Strumenti Popolari», entrambi già assurde a livelli altissimi di apprezzamento per i contenuti meritori che essi registravano.

Ci occupiamo dell'argomento, perché è urgente che l'Azienda Turismo riassuma il proprio ruolo per adeguare il rilancio di Erice in orbite eccelse quale perla della Sicilia Occidentale, con possibilità di gareggiare validamente per attrarre interessi finanziari e sociali ai fini dell'ulteriore valorizzazione del patrimonio urbanistico, monumentale, ecologico, storico archeologico che la contraddistingue, dello sviluppo alberghiero, di ogni tipo di suggerimento inteso all'efficienza di servizi e d'impianti.

Risulta, pertanto, indifferibile che si dia applicazione alla legge 64/1996 n. 27, che, finalmente, detta norme per il turismo, in ventuno articoli riferentisi alla vasta gamma di strutture regionali e provinciali, aziende, agenzie, comitati, ecc.

Per la costituzione di Consigli d'Amministrazione delle Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo è prevista la nomina di un presidente, di un rappresentante designato dal Sindaco del Comune, di un rappresentante dell'AAPIT della provincia, di un esperto in marketing designato dalla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, di un esperto in materia turistica designato dall'Assessore regionale per il Turismo, le Comunicazioni, i Trasporti, svolge le funzioni di segretario il direttore dell'Azienda.

Da nove indotti a cinque, i componenti garantiscono, comunque, la collegialità di un organismo qualificato, che possa esprimere maggiore ricchezza di idee e di volontà, peso politico, intraprendenza.

L'Azienda di Erice dispone di personale capace, e diretta da ottimo elemento preparato e puntuale, fa assegnamento su esperienze molteplici di collaborazione e di capacità organizzativa.

Attualmente, nel silenzio colpevole dell'Assessorato regionale, si può contare sulla sensibilità concreta del Comune di Erice, che ha stanziato nel proprio bilancio una certa

somma per vitalizzare l'Azienda Turismo. Si spera che, nominato sollecitamente il Consiglio d'Amministrazione, si riprenda quel collegamento fattivo tra l'Assessorato e l'Azienda, così che, scomparsi i commissari svuotati di poteri e d'incidenza, si riaprano nuove prospettive di funzionalità, con riflessi tangibili in tutta la zona pertinente, motivo di richiamo e di produttività in questo lembo della nostra stupenda Isola solare.

Salvatore Giurlanda

AUGURI

Esprimiamo le nostre più vive felicitazioni alla giovane Jolanda La Rosa che, domenica 20 ottobre vestita il saio delle «Sorelle Povere di S. Chiara» nel monastero «S. Cuore» di Alcamo



Comune di Calatafimi

- Ufficio Stampa -

La Giunta Municipale con deliberazione del 20/07/1996 ha provveduto alla assegnazione in locazione semplice degli alloggi popolari realizzati in zona Sasi e ha dato mandato all'I.A.C.P. di Trapani per procedere alla consegna degli alloggi agli aventi diritto.

A seguito di tale atto è stata esaurita la graduatoria licenziata dalla I. Commissione presso l'I.A.C.P. nel 1990 relativa al primo bando integrativo al concorso generale n. 1 del 1987.

Inoltre, e in corso di approvazione, da parte della I. Commissione dell'I.A.C.P., il bando integrativo n. 2 del 14/01/1993 sempre in riferimento al concorso generale n. 1, per il quale si è già provveduto alla pubblicazione quindicinale presso l'albo pretorio della graduatoria provvisoria che prevede 58 inclusi e 7 esclusi, questi ultimi con motivazioni diverse.

La graduatoria definitiva verrà licenziata a breve scadenza e dopo un'ulteriore pubblicazione di 15 giorni presso l'albo pretorio, si provvederà all'assegnazione degli alloggi popolari agli aventi diritto.

E in corso di definizione la stipula del contratto per l'acquisto di due autocombinati e un autocompattatore.

Con tale acquisto verrà potenziato il parco macchine del servizio di nettezza urbana, così la raccolta dei rifiuti solidi urbani avverrà sicuramente in maniera più funzionale.

L'Amministrazione Comunale ha previsto un impegno di spesa inerente la sistemazione delle piste di servizio dell'area boscata di Angimbe. Tale intervento si è reso necessario a seguito di smottamenti avvenuti alcuni mesi addietro e dovuti alle eccessive piogge.

L'Alitalia penalizza l'aeroporto di Birgi

(segue dalla seconda) metri dal perimetro aeroportuale! La situazione è tanto grave, sotto l'aspetto finanziario e di gestione, che i Commissari europei Va Miert e Kinnok, intervengono contro le manovre IRI-Alitalia che vogliono rinviare di anni la «privatizzazione», mentre richiedono nuovi capitali. Anche il commissario ai trasporti Neil Kinnok interviene sulla complessa vicenda, in quanto la concorrenza «libera» europea verrebbe bloccata in Italia, pur con la disastrosa situazione dei collegamenti (mancati o difettosi) e del «monopolio» che li ostacola. A prescindere dalle manovre finanziarie, per evitare il prolungarsi del collasso e del disservizio, appare urgente per la provincia di Trapani riattivare l'aeroporto «privato (solo civile) di Milano deviando l'autostrada, riaprire «Chinisa» e fare gestire diversamente Birgi. Inoltre occorre una Commissione di inchiesta (anche l'Antimafia) che faccia luce sull'oscura vicenda, aprendo a tutte le Compagnie l'aerostadio, ottimo ma sfortunato

In tale drammatico quadro, che vede i cittadini ricorrere agli aerei sino a 100 Km (Punta Raisi) si accentua l'antieconomicità del servizio non solo per i tempi ed i costi, ma anche per la carenza di Governo che non svolge alcuna «politica aeronautica» né collega coi treni navetta le aerostazioni (ferrovie a 7 800

Successo dell'iniziativa del sindaco Ingraldi

Il Canada pronto alla collaborazione
per lo sviluppo dell'economia di Vita

Patto di amicizia e di cooperazione fra due città, North York (556 297 abitanti) in Canada e Vita (2697 abitanti) in Sicilia, già legate da vincoli di antica data per la presenza di migliaia di Vitesi emigrati nello Stato americano tanti anni fa ed integrati in quella società con ruoli che si sono rivelati spesso fondamentali per lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura canadese.

La cerimonia di benvenuto si è svolta negli ampi locali del Centro Sociale di Vita, alla presenza di innumerevoli cittadini ed alunni delle medie e delle elementari che greminavano il capiente auditorium e sventolavano festosamente bandierine canadesi e italiane fatte distribuire per la circostanza dall'amministrazione comunale.

La banda musicale di Salemi ha intonato gli inni nazionali quando la delegazione municipale di North York ha fatto il suo ingresso in sala e i due



Vincenzo Ingraldi e Mel Lastman, «mayor» di North York

sindaci hanno preso posto al tavolo della presidenza.

Ha parlato per primo il dott. Vincenzo Ingraldi che ha manifestato la propria commozione, porgendo alle autorità canadesi un caloroso ringraziamento per l'adesione al suo invito. «È un momento questo - ha affermato il sindaco - che la mia città aspettava da moltissimo tempo per ricambiare l'affetto con cui sono stati accolti ed ospitati in Canada tanti Vitesi, costretti dalla congiuntura economica e dalla mancanza di prospettive di guadagno a lasciare la terra natia alla ricerca di un lavoro nel nuovo continente, dove hanno trovato la solidarietà che ha permesso loro di integrarsi a pieno titolo in quella sede».

Ingraldi ha sottolineato che in un incontro con gli amici canadesi si propone anche l'obiettivo di incrementare i rapporti culturali, sociali, turistici ed economici. «Pur essendo il nostro rispetto a North York, un Comune molto piccolo - sono certo - ha raggiunto Ingraldi - che la laboriosità della mia gente riuscirà a colmare tale differenza. E per noi una scommessa intendiamo proiettarsi verso il mondo, vogliamo guardare all'Europa e al nord America, utilizzando le risorse di una tipica cultura contadina che da qualche tempo ha privilegiato nuove scelte, incentivando fra l'altro le produzioni agricole senza l'uso di fertilizzanti chimici, le loro qualità salutari pensiamo possano interessare gli importatori canadesi».

Ingraldi ha poi evidenziato una potenzialità ancora del tutto inesplorata e quella, per la città di Vita, di trovarsi al centro di una zona ricca di poli di interesse turistico a 6 chilometri da Salemi (l'antica Alicja), a 12 da Segesta, a 4 dalla collina di Pianto Romano a 20 da Selinunte, a 15 dalle Terme Segestane, a 38 da Erice. Ha quindi anticipato la notizia relativa ad una prestigiosa iniziativa culturale: l'organizzazione nel prossimo anno di un convegno internazionale sugli Elimi, progenitori della nostra gente, ha annunciato altresì la creazione di un organismo di raccordo per lo scambio di beni e servizi nell'interesse sociale ed economico della collettività vitese e canadese.

Mel Lastman, sindaco di North York, nel ringraziare preliminarmente il collega siciliano, ha detto di «provare grande piacere ed onore» per l'accoglienza riservatagli e di essere rimasto «favorevolmente colpito dalla compostezza dei bambini e ragazzi vitesi che, presenziando in silenzio alla cerimonia odierna, hanno dimostrato di essere molto educati». A suo

avviso, i prodotti agricoli ottenuti senza concimazione industriale troveranno largo spazio nel commercio canadese. Dopo avere detto di ricoprire la carica di sindaco da ben 25 anni con elezione popolare diretta, Mel Lastman ha evidenziato come questo suo personale record di durata al vertice dell'amministrazione comunale di North York gli abbia consentito fra l'altro di meglio conoscere ed apprezzare il contributo dato nel lungo periodo allo sviluppo del suo Paese dalla comunità vitese e siciliana trapiantata in Canada. Ha espresso al collega Ingraldi il proprio apprezzamento per l'impegno profuso anche nell'attivare un programma di interscambio ed ha confermato la più ampia disponibilità ad una fattiva collaborazione fra le due realtà territoriali.

La signora Yolanda Chan, direttrice della politica commerciale di vari enti pubblici e privati e rappresentante della Cina nell'area metropolitana di North York, ha giudicato interessanti le proposte formulate dal sindaco di Vita, dichiarandosi pronta ad operare per rendere esecutive le idee emerse durante il soggiorno in Sicilia.

La delegazione canadese, dopo avere visitato una mostra di prodotti artigianali e agricoli organizzata con impeccabile cura dai giovani della Pro Loco, si è trasferita nel Palazzo di Città per la colazione e la prosecuzione informale dei colloqui a fare gli onori di casa, accanto ad Ingraldi, c'erano vari componenti della Giunta e il presidente del Consiglio Comunale Salvatore Daonisi.

Il programma della giornata prevedeva fra l'altro una visita guidata alle zone archeologiche del Trapanese a Segesta, ad accogliere le autorità canadesi, c'era il sindaco dott. Agostino Gallo che con signorile cordialità e competenza ha illustrato agli ospiti la straordinaria bellezza del tempio e del teatro, nonché i reperti venuti alla luce nel corso di recenti scavi effettuati dalla missione pisana del Prof. Nenci.

In serata, cena di gala a Salemi alla presenza delle autorità civili e militari con il sindaco dott. Fortunato Bivona. Nella mattinata successiva, è stata offerta agli ospiti l'opportunità di compiere una ricognizione del parco archeologico di Selinunte.

A conclusione di questo vertice bilaterale, si può legittimamente sostenere che sono stati rafforzati i legami di fratellanza fra le due comunità geograficamente così lontane ma spiritualmente assai vicine per vincoli di sangue ed affinità di interessi economici e culturali.

Maurizio Vento

La piazza di Valderice

Fra il cielo e il mare

Si può dire che la bellezza delle città e dovuta alle piazze scriveva così Marcello Piacentini nel 1942, nei giorni tremendi del secondo conflitto mondiale, sostenendo che "le strade hanno sì il loro carattere e il loro suggestione, ma sono soprattutto le piazze che individuano e fissano indelebilmente la fisionomia della città. Quando poi torniamo con la mente ad una di queste, ne vediamo il volto attraverso le piazze più che attraverso le strade".

La piazza Cristo Re di Valderice, ad esempio, è una piazza che allo stato attuale, pur nella sua desolazione (espressa dall'inesistenza di arredi urbani e da una pavimentazione tanto triste da far assomigliare ad un parcheggio per auto o, come direbbe in termini tecnici, ad «un'area di stazionamento»), ha una fortissima capacità evocativa.

Capacità, questa, attualmente poco leggibile perché assolutamente non espressa ma inconsciamente molto presente e percepibile, oserei dire, a livello quasi epidemico dalla cittadinanza valdenciana che la vive specialmente nel periodo estivo.

Per la disposizione dell'abitato circostante e per la peculiarità di essere aperta per due lati su uno dei paesaggi più belli d'Italia, la piazza ha avuto la capacità di evocarci l'universo fantastico di una grande terrazza appartenente ad una grandissima casa che è appunto la città di Valderice.

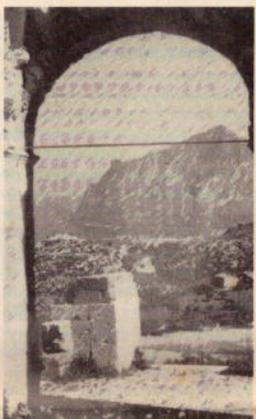
«L'universo terrazza» è attualmente solo intellegibile da poche menti che, per un godimento fisico e spirituale di uno scenario così maestoso quale il «cielo e il mare», ne possono trarre un apprezzamento in tal senso.

Questa capacità evocativa è stata da me colta e tradotta in termini architettonici di arredo urbano, cercando di dare il carattere proprio agli elementi di arredo, per ricercare «l'effetto relativo» alla trasformazione dell'attuale piazza in una grande terrazza. «La grande terrazza Cristo Re».

Non mi è difficile credere che negli immaginano collettivo degli abitanti della cittadina di Valderice, posta in una collina immersa nel paesaggio più bello della Sicilia occidentale, la «Terrazza Cristo Re» così realizzata diverrà l'elemento caratterizzante della città, il volto, ma forse anche il cuore stesso di Valderice.

Il progetto infatti, prevede come elementi principali il rifacimento della pavimentazione, la realizzazione di una grande tettoia in legno per creare uno spazio armonico perimetrato ma non chiuso, dove il paesaggio sarà la vera figura privilegiata a cui sarà dato ancora maggiore valore creando un balcone aggettante verso l'infinito immenso spazio del cielo e del mare.

La terrazza per la geometria creata dal disegno della pavimentazione presenta molte linee di fuga tutte terminanti in qualcosa di caratterizzante, quale ingressi balcone, area giochi bimbi, bar, ecc. e in due centri focali. In uno vi sarà realizzata una fontana dove scorrerà l'acqua, l'altro centro sarà libero per lasciare sempre uno spazio abbastanza idoneo per adunate cittadine ed esposizioni in ambiente



esterno che si volessero realizzare.

Altro elemento caratterizzante della terrazza e la tettoia che in questo spazio e da intendersi come un porticato. Questo elemento non fermerà lo sguardo del visitatore impedendogli di andare oltre.

Sotto questo ideale portico, il cui tetto sarà costituito dalle traverse di legno e dal fogliame degli alberi già esistenti e dei nuovi da impiantare, sarà piacevole passeggiare osservando il paesaggio o le facciate delle costruzioni prospicienti la piazza o stare seduti a bere un caffè e guardare la gente passare.

Salvatore Pietro Sansone

Mazara del Vallo

Piano pastorale diocesano

Parrocchia, formazione, famiglia e iniziazione cristiana sono le quattro parole-chiave della «bozza» del piano pastorale triennale della diocesi di Mazara del Vallo che verrà discussa e integrata nelle prossime settimane dal presbitero e dal consiglio pastorale. Il vescovo mons Emanuele Catarinichia, nel presentare il piano pastorale ha affermato che il primo frutto del Sinodo sarà la sua stesura definitiva.

La programmazione pastorale della Chiesa di Mazara infatti, gode in questo momento dello straordinario vantaggio della celebrazione appena conclusa del XV Sinodo diocesano. In attesa della pubblicazione ufficiale dei Decreti sinodali è emerso l'orientamento generale di una Chiesa che cammina in comunione ed è in modo visibile fedele a Cristo Signore e a servizio dell'uomo di oggi che vive nel suo territorio.

La finalità di questo piano pastorale -ci dice don Giuseppe Ponte, vicario generale- può essere formulata così: «Formare parrocchie che siano vere e proprie comunità, allo stesso tempo in comunione al proprio interno e in missione verso il proprio territorio, attraverso la costituzione, nel territorio della parrocchia, di piccole comunità ecclesiali a misura di rapporti interpersonali diretti e attraverso un riordino e una animazione della iniziazione cristiana che ne faccia un cammino di autentica formazione di cristiani».

La parrocchia, quindi, è intesa come soggetto privilegiato che ha il compito di curare in modo speciale il processo del diventare e ridiventare cristiani. Non potrà più avere solo una connotazione di carattere geografico, ma dovrà essere una comunità formata da tante famiglie, il centro cui convergono tante altre piccole comunità che verranno a formarsi sul territorio parrocchiale.

Una parrocchia, dunque, costitutivamente animata da un'ansia missionaria e non più ripiegata su se stessa. Per arrivare a questo obiettivo la Chiesa mazarese intende attivare lo strumento di tre scuole foranee di formazione teologica che avranno lo scopo di introdurre al sapere teologico di base e di «educare alla serietà del sacrificio richiesto dal «pensare cristiano», dove ragione e fede s'intrecciano e si stimolano a vicenda a crescere».

Alla famiglia si chiede in più di accettare di essere il luogo indispensabile di educazione umana e religiosa.

Francesco Fiorino

Felicitazioni



Lidia Schillaci, castellammarese di anni 14, ha vinto il terzo festival di «Voci nuove», tenutosi all'Arena delle Rose della Città del Golfo. Complimenti e «ad maiora».

NOTIZIE
DALL'ENTE
PROVINCIA

a cura di Santi Asaro

Il consiglio provinciale ha approvato 4 importanti delibere riguardanti il settore scolastico. Con la prima, viene richiesta all'assessorato regionale alla P.I. l'autonomia della sezione staccata, nella sede di Trapani, del Liceo Artistico «Eustachio Catalano», di Palermo. Questo perché, nella sezione staccata, si è verificato un notevole aumento delle classi e, inoltre, vi sono non pochi problemi di carattere amministrativo in quanto essa fa capo al Prov. di Trapani, mentre la sede centrale fa capo al Prov. di Palermo.

La seconda delibera ha come oggetto la richiesta di istituire a Paceco (per la posizione che questa città ha nell'ambito della provincia), a partire dall'anno scolastico 1997/1998, l'Istituto Tecnico Statale Aeronautico, che potrebbe offrire notevoli sbocchi occupazionali ai giovani che ne seguiranno gli studi. L'altra delibera riguarda l'istituzione di corsi serali presso l'Istituto Magistrale di Partanna, presso l'Istituto Tecnico Commerciale per Geometri e sezione Programmatori di Alcamo e presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Mazara del Vallo e sezione staccata di Salemi.

Infine, si è deliberato di istituire sezioni staccate dell'Istituto Professionale Alberghiero di Erice in Castelvetro e a Pantelleria, e una sezione staccata dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala a Pantelleria a partire dall'anno scolastico 1997/98.

Inoltre, il 14 ottobre ha avuto luogo il pubblico incanto per affidare il servizio di trasporto degli alunni alle palestre, per il periodo ottobre-maggio '97.

La giunta provinciale ha autorizzato l'espletamento di concorsi in termini per la copertura di 8 posti di qualifica dirigenziale: n. 5 posti di «dirigente settore amministrativo», n. 1 posto di «dirigente settore tecnico edilizia», n. 1 posto di «dirigente settore socio-assistenziale», n. 1 posto di «dirigente settore informatica e statistica».

Approvata la perizia per i lavori di rifacimento dell'impermeabilizzazione dei tetti dell'edificio sede del Liceo Classico di Salemi, per eliminare definitivamente le cause che hanno provocato infiltrazioni d'acqua piovana. L'importo previsto è di lire 228 milioni. Altri lavori saranno eseguiti presso l'Istituto Professionale per il Commercio di Trapani, con una previsione di spesa di 235 milioni di lire, e presso l'Istituto Magistrale di Marsala (lire 21 milioni per la fornitura e collocazione di tende nelle aule).

La Provincia Regionale tornerà ad organizzare, dal 9 al 15 dicembre p.v., per la sesta volta, una interessante manifestazione, «Il Mulino d'Argento - Rassegna internazionale di folklore mediterraneo», occasione questa non solo di recupero di valori tradizionali, ma anche di incontro tra i rappresentanti di Paesi dell'area del Mediterraneo, che pur diversi per cultura, tradizioni, religione, sono animati da un desiderio di pace internazionale e di collaborazione.

Il presidente Spitaleri ha partecipato, giorno 8/10/1996, al convegno nazionale dei presidenti delle amministrazioni provinciali sulla finanziaria '97 e provvedimenti ad essa connessi e in quella circostanza, ha ribadito come l'«UPI deve battersi affinché venga redatta una carta delle priorità economico-sociali che pur nel rispetto delle diverse realtà, miri ad attuare il vero federalismo». Per questo l'UPI deve essere rappresentativo di tutte le istanze provinciali senza che si verifichino situazioni di privilegio di certe «aree geografiche».

Lavori di ristrutturazione interesseranno la sede dell'Istituto Magistrale «Rosina Salvo» di Trapani, da finanziare con i «trasferimenti ex legge regionale n. 9/86».

I locali di proprietà della Provincia, di via Garibaldi, ex sede degli uffici del Provveditorato agli studi e del Co Re Co saranno utilizzati come sede per un ufficio di rappresentanza della Provincia Regionale e come una sezione del liceo scientifico di Trapani.



la TECNOMARMI
di Stabile Francesco

Lavorazione Marmi • Graniti
Rivestimenti Rustici • Pavimenti

C/da Tavolafella, 108 - 91014 Castellammare del Golfo
Tel. (0924) 31651 - (0368) 975964



Città di Erice

- Ufficio Stampa -

Nella riunione del 2/10/1996 è stata ufficializzata la costituzione del gruppo Consiliare del CDD.

Ne fanno parte il consigliere Vittorio Gandolfo e i due consiglieri ex demopolari Salvatore Pollina e Lorenzo Venuti, quest'ultimo designato capo gruppo. Nel corso del dibattito politico che si è sviluppato il consiglio comunale, pur esprimendo in modo unanime la positività della costituzione del neo gruppo consiliare, è rimasto diviso sulla valutazione politica rispetto all'amministrazione Poma.

È stata, quindi, posta in discussione la diffida dell'assessorato regionale agli Enti locali per la mancata approvazione entro i termini di legge del Conto Consuntivo 1995. Il Consiglio, ascoltate le motivazioni del ritardo esposto dall'assessore Croce, ha votato all'unanimità una mozione evidenziando l'impossibilità ad adempiere al proprio compito per il mancato completamento dell'atto posto all'ODG e facendo riserva di provvedervi non appena il Conto Consuntivo 1995 sarà definito.

Promosso di concerto tra il Consiglio e l'Amministrazione Comunale, si è svolto martedì scorso, il Convegno sul tema «Verso il PRG confronto e proposte».

I lavori si sono svolti nei locali del Centro Scientifico «Ettore Majorana» e stono stati aperti dal presidente del Consiglio comunale, dott.ssa Laura Montanti, e conclusi dal sindaco dott. Mario Poma.

L'iniziativa è stata diretta a promuovere il dibattito tra le forze politiche e sociali sul progetto di massima del PRG, che sarà relazionato dal commissario ad acta dott. Rino Calderaro collaborato dall'arch. Mariella Iovino.



Lettere al Direttore



SAU

Al dott. Nicola De Caro, presidente del consiglio di amministrazione della SAU

al dott. Michele Strazzeria, presidente dei revisori dei conti della SAU
Mi rivolgo, tramite «Il Faro» al dr. Nicola De Caro, Presidente del Consiglio di Amministrazione della SAU e al rag. Michele Strazzeria, Presidente dei Revisori dei Conti, Azienda SAU

Chiedo
- esiste una ordinanza, delibera o altro documento che autorizzi il servizio SAU in forma gratuita?
- una Azienda che tende, giorno dopo giorno, al pareggio economico, può permettersi il lusso di tale illecito finanziamento? O forse esiste un impegno del Comune a coprire «questo» disavanzo che si accumula dal dicembre dello scorso anno?
- è legittimo prorogare gli effetti di una ordinanza sindacale con una lettera di assessore?

Spero sinceramente che le SS.LL. potranno confutare quelle che sembrano delle critiche di natura politica, ma che vogliono essere soltanto una sorta di collaborazione critica.

Michele Megale
Trapani

da Calatafimi

Ho letto quanto scritto dal sindaco di Calatafimi sul n. 15 del Faro di quest'anno, riguardo le affermazioni sulla professionalità. Il sindaco se la vede con la legge sulla stampa, per il contenuto, invece, quanto affermato non è vero perché questa estate le vie principali di Calatafimi non erano praticabili e la polvere ed i disagi sono stati enormi e continuano tutt'ora.

Si ringrazia per la pubblicazione.
Maiorana Salvatore
c. da Giumentro - Calatafimi

da Vita

Sui giornali l'informazione e il Faro, l'articolista, vostro corrispondente locale, sig. Perricone Pasquale, ha in-

tervistato il consigliere comunale sig. Vito Messina che si è dichiarato come capogruppo della minoranza e come tale si è lasciato intervistare.

Desidero, per amore della verità e della correttezza, fare alcune precisazioni e alcune smentite.

L'opposizione, di n. 4 consiglieri, era con candidature del Polo della Libertà, però solo 2 consiglieri comunali sono di FI - lo scrivente e il sig. D'Angelo («forse»), mentre gli altri due consiglieri comunali Messina, l'intervistato e il sig. Adragna erano e sono come indipendenti.

Orbene, nel mese di gennaio 1996 il sottoscritto con una dichiarazione pubblica in Consiglio Comunale e politica si dichiarava ufficialmente come unico consigliere comunale di FI in rappresentanza del Polo della Libertà, mentre i tre consiglieri Messina, Adragna e D'Angelo si sono costituiti in gruppo senza alcuna dichiarazione politica, forse da indipendenti?

Fatte queste significative precisazioni, smentisco di appartenere al Gruppo Consiliare di cui è capogruppo il sig. Vito Messina e che ogni dichiarazione fatta sui vostri giornali ed oltre in tempi pregressi, non mi appartengono. Pertanto declino ogni responsabilità oggettiva e soggettiva fatta o che ha fatto il consigliere Messina come atto politico, visto anche che il consigliere Messina, nella intervista, ha espresso pareri e giudizi sull'operato del consiglio comunale e sulla giunta.

Sono rammaricato per questa mia smentita.

Speravo di finire sui vostri giornali, che stimo tanto, in maniera diversa. Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti, sicuro che per la vostra serietà e per la vostra fascia di pubblico che vi segue, darete prossimamente i chiarimenti e le smentite di cui sopra.

Cordiali saluti e grazie.
Simone Rosano
Consigliere Comunale
Vita

Intervista missionaria

Carissimo Michele,
ho ammirato ed ammiro la tua dedizione a favore delle missioni e

per la missionarietà delle nostre Diocesi. Pur in mezzo alle comprensibili difficoltà, la tua generosità e la tua competenza sono state di esempio a tutti noi.

Ti ringrazio, quindi, di vero cuore per quanto di «visibile» ci hai presentato e per quanto di «invisibile» e noto a Colui che scruta i cuori.

mons. Domenico Calcagno
Ufficio Nazionale Conferenza
Episcopale Italiana - Roma

alla signora Marrone Bossi

Cara signora,
nella qualità di conterranea, vorrei omaggiarla di un libro di mie poesie in lingua siciliana «Canti del Golfo», ma non vorrei essere causa di grane familiari con il suo Umberto «celtico», che accecato da spirito antimissionario, minacciando di cacciare dalla «Padania» impiegati, funzionari e professori siciliani, Dio non voglia che riservi simile trattamento anche per lei.

Considero che Egli ha in dispregio pure la lingua italiana, che vuole sopprimere e sostituire con l'inglese, il mio «libello» con traduzione inglese a fronte del prof. Justin Vitello dell'Università di Philadelphia, credo faccia al suo caso, possa essergli di gradimento, sempre che parli, legga e capisca la lingua inglese.

Cio che stupisce è come mai Bossi, così acceso antisciliano, abbia potuto sposare una «terrona» siciliana.

Lei mi dirà l'amore!

Si è vero, condividiamo col poeta l'assoma che «Amor vincit omnia», ma di una cosa siamo, e sono certo, che al di là di ogni pacifica, remissiva finzione, Lei non rinnegherà mai le radici: la lingua dei suoi avi, di Capuana, Verga, Martoglio e Prandello, la sua terra, che mi auguro abbia lasciato con i familiari per ragioni di lavoro.

Signora Marrone,
personalmente riconosco dei meriti al suo Umberto, ma ora alla luce degli ultimi avvenimenti, non le pare che «lu suvechciu rumpi lu cuvechciu»?

Ricorda il caso Giuliano?

Ebbene, anche quel bandito-contadino ebbe sue coperture ed avallò in alto loco, incoraggiato da potenze

straniere, da capo dell'esercito separatista siciliano, e poi, spremuto come un limone fu gettato alle ortiche nel cortile De Maria in quel di Castelvetroano.

Signora Manuela
in nome dell'amore, interceda, faccia sentire la sua voce di indomita si-

ciliana, salvi il suo uomo prima che sia troppo tardi, e renderà un servizio soprattutto all'Italia che, come Lei sa, non abbisogna di violenza e di guerre fratricide, ma di pace e lavoro.

Con cordialità
Vito Ferrante
Castellammare del Golfo

Lettera Aperta

al signor Sindaco di Trapani

I sottoscritti genitori dei bambini frequentanti le sezioni di scuola materna comunale denunciano e contestano il provvedimento con il quale codesta amministrazione, con l'avallò irresponsabile delle organizzazioni sindacali, ha trasferito ad altro incarico tutte le assistenti di scuola materna comunale, privando così le insegnanti di preziose e indispensabili collaboratrici per il normale svolgimento della complessiva attività scolastica.

Con l'allontanamento di detto personale infatti, assume notevolmente rilevanza il problema della sicurezza e del controllo dei circa 25 bambini che mediamente compongono una sezione e soprattutto diventa improrogabile la soluzione del non meno grave problema dell'assistenza ai piccoli nel momento in cui devono soddisfare i loro bisogni corporali.

Non si comprende quali possono essere state le gravi e determinanti motivazioni che hanno indotto codesta Amministrazione a decidere che le assistenti di scuola materna comunale saranno più utili alla cittadinanza nelle mansioni attualmente svolte piuttosto che in quelle che finora avevano espletato a servizio dell'infanzia in collaborazione diretta con le insegnanti. Le quali ultime, giova ricordare, hanno un carico di lavoro rispetto al personale statale e regionale, maggiore di ben 11 ore settimanali.

Invitiamo pertanto la S.V. a voler provvedere affinché al più presto il personale assistente di scuola materna comunale possa essere restituito alle sue mansioni originarie. A riguardo chiediamo ai sensi della legge 241, di conoscere per ciascuna di esse l'attuale utilizzazione e il relativo carico di lavoro. Chiediamo altresì sempre ai sensi della legge 241, copia dell'atto deliberativo con il quale è avvenuta l'assegnazione delle predette assistenti ad altro servizio e copia dell'atto deliberativo della Co.Re.Co. di Trapani che ha approvato la deliberazione consiliare in argomento.

Trapani, 27 settembre 1996
Pisciotta Giuseppe, Dionisio Giovanna, Cutugno Clemenza, Baia Grazia, Scaduto Caterina, Di Maggio Giovanna, D'Acqui N., Valenti Amalia, Bertolo Maria, Campaniolo Antonia, Pecorella Giuseppina, Pecorella Cordaro Bartola, Sansica Antonino, Virone P., Sugameli Giuseppa, Genco Anna, Cuddeu Giovanna, Vertena A. Maria, Fugallo M. Antonia, Rondello Mario



Scacco Matto

Sotto il patrocinio del comune di Mazara del Vallo lo scacco club mazzese organizza il V Open Internazionale di scacchi «Nicolo La Ro-

sa» che avrà luogo nei giorni 1-3 novembre nella sede di Kartibubbo - Capo Granitola - Campobello di Mazara.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608 Fax (0923) 553330
Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà
Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Redattore Capo Baldo Via
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata
Cieffuono - via Perna Abate 26
91100 Trapani Tel. (0923) 553333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858/28324

Abbonamento annuo L. 15.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice Società Cooperativa a r.l.
«Il Faro»

questo numero è stato chiuso
il 14 ottobre 1996



Associazione all'Unione Stampa Periodica Italiana

dalla prima pagina • dalla prima pagina

Il bilancio della Regione

fermarsi che la Regione abbia speso troppo. Certamente ha speso male, troppi dipendenti, troppe spese improduttive, troppi contributi ad Enti e manifestazioni sotto le spinte elettorali e clientelari. Però e pure opportuno considerare che la Regione Sicilia ha un bilancio di 25 mila miliardi per 5 milioni di persone, pari a 5 milioni pro-capite, mentre il bilancio, per esempio, della provincia autonoma di Bolzano è di 4.600 miliardi per 460.000 persone, pari a 10 milioni pro-capite! Cioè Bolzano spende per ogni cittadino il doppio di quanto spende la Sicilia!

Intanto per pareggiare il bilancio 1997 occorrono circa 4.000 miliardi che si prevede di recuperare con tagli alle spese per circa 1.300 miliardi e con un mutuo che, con gli interessi, verrebbe a costare circa 3.500 miliardi.

Qui si innesta il contenzioso con lo Stato per le somme che annualmente dovrebbe versare e non ha versato alla Regione in forza del-

l'art. 38 dello Statuto e che, secondo la Regione, ammontano ad oltre 10 mila miliardi, mentre secondo il ministro Bassanini sono solo 1.690 miliardi. Ed ancora le statistiche dicono che lo Stato trasferisce in denaro, per esempio, alle Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, 79 milioni pro-capite, mentre alla Sicilia trasferisce in denaro solo 27 milioni pro-capite. Bisogna anche tenere presente che sui 50 mila miliardi che lo Stato incassa per imposta di fabbricazione ben 32 mila miliardi provengono dal petrolio siciliano in forza dell'art. 35 dello Statuto che assegna tale imposta allo Stato.

Fatte queste premesse, lasciando ai politici di risolvere questo contenzioso, l'emergenza siciliana oggi impone che siano da mettere in moto subito tutte quelle attività produttive per le quali ci sono già i finanziamenti sia sul bilancio regionale che sul Fondo Sociale Europeo e sul POP (programma operativo plurifondo) sul quale la somma impegnata per il 1991-93 e di L. 1.582 miliardi, solo in parte

spesi, mentre sono 5.211 miliardi quelli previsti per il 1994-99. Bisogna, poi, come dicevo prima, rivedere e ristrutturare il bilancio della Regione perché diventi veramente uno strumento di programmazione, un bilancio che tagli tutti i capitoli di spesa improduttiva o che li riduca notevolmente. Penso alle spese di gestione (personale, telefoni, auto, fitti, rappresentanze, gettoni e compensi per i 132 tra consigli, comitati, commissioni, collegi, osservatori, consulenti, conferenze per un totale di circa due miliardi, e, forse, oltre, destinati a rimanere nel cassetto), per dedicare la maggior parte delle risorse ad iniziative di lavori socialmente utili in grado di incrementare l'occupazione e di rilanciare l'immagine della Sicilia, centro del Mediterraneo e ponte politico, economico e culturale tra l'Europa e l'Africa.

Chissà se con una nuova politica economica la Sicilia non possa diventare il polo di uno sviluppo multirazziale ad alto valore tecnologico e sociale!



cav. Luca Emiliani-Marrone
20.4.1908 - 23.8.1996

Cittadino e cristiano esemplare, fu stimato per le sue doti di cuore e per la sua professionalità. Negli anni 1940-43 si distinse in modo speciale per il recupero dei natanti affondati nel porto e tra le isole Egadi dai bombardamenti nemici.

Lo piange in particolare il fratello Salvatore che, in suo suffragio, si adoperò per alleviare le sofferenze dei bambini del Burundi. Una prece